

informazione e biglietteria di Trenitalia mediante il numero unico nazionale 892021, mettendo, in questo modo, in serio pericolo il servizio di FS Informa svolto dal personale di Trenitalia. Inoltre segnalavano quanto lo scadimento della qualità di servizio e l'aumento di costi avessero procurato agli utenti, in questo breve lasso di tempo, notevoli disagi;

non è noto a che punto sia la gara e se questa preveda vincoli di capitolato: evitare l'assunzione di lavoratori precari e non qualificati e garantire professionalità e alta qualità del servizio;

il trasporto ferroviario è un « bene comune » non solo nella regolamentazione degli scioperi, ma anche quando si offrono servizi essenziali come l'informazione, a prezzi più contenuti degli attuali, che non hanno riscontro in nessun altro gestore di servizi —:

se non ritenga che i dirigenti di Trenitalia e FS Spa siano tenuti a discutere la riorganizzazione del servizio e la ricaduta sul fattore lavoro assieme alle organizzazioni sindacali;

se, vista l'importanza di questo servizio, soprattutto in relazione all'utenza, non sia opportuna la gestione diretta delle ferrovie piuttosto che di una ditta esterna. (4-13095)

* * *

INTERNO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

grande preoccupazione si è diffusa tra gli agenti ausiliari della Polizia di Stato, che provengono dai corsi 61°, 62°, 63°, 64° attualmente tutti in servizio o già impegnati a frequentare il corso per l'inquadramento in ruolo, che temono di

lasciare il servizio per l'impossibilità di essere immessi nell'organico degli effettivi;

se così fosse, circa 2.500 agenti si troverebbero nella drammatica situazione di non avere certezze per il futuro, ma non è solo un problema legato alla sicurezza del lavoro bensì riguarda anche un aspetto morale che si identifica con lo spirito e l'orgoglio d'appartenenza al Corpo;

una questione dunque delicata che assume rilevanza politica e civile poiché potrebbe indebolire la risposta dello Stato alla domanda crescente di sicurezza dei cittadini e alla conseguente lotta alla criminalità;

deve anche essere tenuto conto che la paventata non ammissione in ruolo di questi agenti potrebbe essere considerata lesione di un diritto acquisito, poiché non previsto al momento dell'arruolamento —:

quali iniziative il Governo intende adottare per sanare una situazione che potrebbe incidere pesantemente sull'efficienza delle Forze di Polizia e sulla risposta da dare al Paese nell'azione di contrasto alla criminalità.

(2-01471)

« Campa ».

Interrogazioni a risposta orale:

ASCIERTO, RICCIO, CORONELLA, CARDIELLO, GHIGLIA, ZACCHERA, ALBERTO GIORGETTI, MIGLIORI, ALBONI, ANEDDA, LA GRUA, MACERATINI, ONNIS, MAZZOCCHI, ANTONIO PEPE, LOSURDO, MENIA, PEZZELLA, PATARINO, MAGGI, BUTTI, GAMBA, LA STARZA, ROSITANI, BELLOTTI, SAIA, AMORUSO, CASTELLANI, LEO, LO PRESTI, COLA, DELMASTRO DELLE VEDOVE e GIORGIO CONTE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

dal riordino delle carriere delle Forze di Polizia e delle Forze Armate del

1995 legge nn. 195-196-197-198 sono emerse penalizzazioni per i gradi apicali dei ruoli non direttivi e non dirigenti creando frustrazione negli anziani che sono stati raggiunti dai più giovani, in un livellamento che non ha tenuto conto della professionalità e dell'anzianità di servizio e di conseguenza anche i giovani promossi ai gradi superiori, hanno di fatto concluso la propria carriera in 15 anni rimanendo bloccati per il restante tempo senza possibilità di miglioramento né economico né professionale;

il Governo consapevole dell'esigenza di risolvere il problema aveva stanziato nella finanziaria del 2004 160 milioni di euro per ogni anno del triennio 2004-2006 al fine di realizzare il riordino dei ruoli, non direttivi e non dirigenti, delle forze di Polizia ad ordinamento civile e militare unitamente al comparto difesa;

in relazione al problema i ruoli appuntati ed assistenti, sovrintendenti e ispettori hanno visto susseguirsi nel tempo, sia nelle code contrattuali che in ordini del giorno in Parlamento, interventi miranti a ristabilire equilibrio sulle progressioni di carriera e soprattutto al ripristino del principio dell'anzianità;

i sindacati con le rappresentanze militari unitamente alle stesse istituzioni avevano condiviso, tale necessità in occasione del recente decreto convertito in legge recante misure urgenti nella pubblica amministrazione ed avevano dato alcune indicazioni, quali l'unione dei ruoli degli appuntati o assistenti con quello dei sovrintendenti delle forze di polizia, che il Parlamento aveva tenuto in considerazione, tant'è che parlamentari di vari schieramenti presentarono emendamenti in tal senso;

dall'inizio di dicembre è iniziato in commissione Difesa ed Affari costituzionali l'iter del provvedimento che si prefigge proprio l'armonizzazione dei ruoli non direttivi e non dirigenti delle FF.PP. e FF.AA ed il relativo riordino;

nonostante la volontà del Governo e del Parlamento di risolvere la questione, le

Forze dell'Ordine continuano ad effettuare concorsi interni che complicano ancora di più la situazione poiché proiettano ai gradi superiori giovani che, seppur meritevoli, renderanno impossibile ripristinare il binomio anzianità-professionalità —:

se non ritengano di sospendere immediatamente i concorsi interni dei ruoli non direttivi, in attesa che venga varata la legge delega, già *in itinere* e già finanziata.

(3-04229)

MASTELLA, OSTILIO, CUSUMANO, DE FRANCISCIS, POTENZA, LUIGI PEPE e PISICCHIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel febbraio 2003 i cittadini di Tufino (Napoli) denunciarono al prefetto di Napoli comportamenti antidemocratici dell'amministrazione comunale;

ancor prima, nel giugno 2002 alcuni consiglieri comunali denunciarono, con regolare esposto, al ministro dell'interno e al prefetto di Napoli diverse irregolarità e comportamenti di dubbia democraticità della giunta comunale;

su questi presunti illeciti il sottoscritto in data 6 maggio 2003 ha presentato l'interrogazione parlamentare n. 3-02250 che a tutt'oggi, nonostante sia stata sollecitata al Governo il 1° dicembre 2004, non ha avuto risposta;

successivamente, nel luglio 2003 è stata nominata dal Ministro dell'interno un'apposita Commissione, composta da pubblici ufficiali e funzionari, al fine di indagare e relazionare sugli atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione comunale di Tufino sin dal suo insediamento;

la predetta Commissione dopo più di un anno di indagini ha redatto un'apposita relazione sui fatti accorsi che è stata ufficialmente trasmessa dal prefetto di Napoli al Ministro dell'interno —:

quali siano le conclusioni della predetta Commissione sull'operato dell'ammi-

nistrazione comunale di Tufino e quale sia stata, in particolare, la proposta formulata dal prefetto al Ministro dell'interno sulla questione;

nel caso siano state accertate dalla Commissione gravi violazioni di legge per le quali è previsto dal testo unico degli enti locali lo scioglimento degli enti comunali;

quali siano le motivazioni per le quali sino ad oggi si è ritenuto di non procedere al riguardo. (3-04235)

RICCIOTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

all'articolo 33, comma 2, periodo della legge 27 dicembre 2002 n. 289, il legislatore ha espressamente previsto che i funzionari del ruolo dei commissari della polizia di Stato siano oggetto di un riordino dirigenziale;

presso la Commissione Affari Costituzionali della Camera dei deputati, durante l'esame del disegno di legge n. 2384 — concernente il riordino della carriera dei funzionari di polizia, il sottosegretario Alfredo Mantovano ha comunicato che nella stessa materia è in corso un'attività preparatoria per la definizione di una legge;

in materia di carriera dei funzionari della polizia di Stato, resta aperta la questione della equiordinazione normativa ed economica ad omologhi comparti del pubblico impiego, come quello dei funzionari prefettizi —:

quali siano le motivazioni che causano il ritardo nella presentazione da parte del Governo di un disegno di legge nel riordino della carriera dei funzionari di polizia;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare affinché siano soddisfatte le aspettative dei funzionari di polizia, oramai non più procrastinabili, che attendono da anni una riforma già accordata ad altre categorie del pubblico impiego. (3-04237)

RICCIOTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da oltre un anno dall'entrata in vigore del contratto per il personale della polizia di Stato con il decreto del Presidente della Repubblica n. 164 del 18 giugno 2002, non è stata ancora emanata la legge di estensione di alcuni benefici economici e normativi ai dirigenti della polizia di Stato, con la conseguenza che alcuni trattamenti sono per loro inferiori a quelli percepiti dal personale di qualifica o grado inferiore, come, ad esempio accade in materia di indennità di ordine pubblico, di missione forfetaria e di trattamento economico di trasferimento;

non sono state trovate soluzioni per riconoscere la carriera dirigenziale e l'autonomia sindacale dei medesimi funzionari della polizia di Stato, mentre il Governo, durante la votazione della vigente finanziaria, ha accolto l'ordine del giorno n. G22 104 si è impegnato a costituire un'area contrattuale autonoma per i funzionari della carriera di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 334 del 5 ottobre 2000, e quello dei ruoli tecnici e professionali della polizia di Stato, di cui agli articoli 29 e 43 del medesimo decreto, tenuto conto dell'unitarietà delle peculiari e specifiche funzioni ad essi conferite per lo svolgimento delle attribuzioni tipiche delle autorità di pubblica sicurezza —:

quali provvedimenti urgenti il Ministro dell'interno intenda adottare sia per corrispondere anche ai dirigenti della polizia alcuni trattamenti accessori del decreto del Presidente della Repubblica n. 164 del 2002 accordato al personale di qualifica inferiore, sia per la costituzione di un'area contrattuale autonoma per i funzionari della polizia di Stato. (3-04238)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MINNITI e LUCIDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto del Ministro dell'interno il 23 novembre 1999, è stato indetto

un concorso per 640 posti di allievo vice ispettore nella polizia di Stato;

i 640 vincitori (con circa 60 sostituzioni per rinuncia) del concorso al quale hanno partecipato 67.592 candidati, sono stati avviati il 9 settembre 2003, al previsto Corso di Formazione. Di detto concorso ora sono rimasti presenti in graduatoria circa 290 idonei che aspirano ad essere assunti nel corso del corrente anno;

con la legge 24 dicembre 2003, (Finanziaria 2004) si disponeva che « nell'ambito delle procedure di autorizzazione alle assunzioni è prioritamente considerata l'immissione in servizio degli addetti ai compiti connessi alla sicurezza pubblica;

analoga previsione normativa è stata inserita nella legge finanziaria per il 2005;

ad una interrogazione parlamentare dell'11 marzo 2004 (primo firmatario onorevole Cennamo) al Ministro dell'Interno per conoscere « se non si intenda avviare al corso di formazione i restanti circa 300 idonei al concorso per i 640 posti di allievo Vice Ispettore della PS » veniva risposto che: « Il dipartimento di PS ha già chiesto l'autorizzazione prescritta per l'assunzione di ulteriori 128 candidati idonei »;

nella seduta del 27 ottobre 2004, il Governo ha accolto come raccomandazione — nell'ambito delle misure urgenti per il personale appartenente al ruolo degli ispettori delle forze di Polizia l'ordine del giorno 9/5330/6 presentato dall'onorevole Rosato che « impegna il Governo affinché adottati ovvero (promuova, con ogni possibile sollecitudine provvedimenti che consentono, in tempi brevissimi, l'avvio al corso di formazione per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato i 289 candidati risultati idonei nell'ambito del concorso »;

nell'ambito dell'assetto ordinamentale della Polizia di Stato il ruolo degli ispettori riveste una funzione chiave ed è quello che in proporzione alla consistenza complessiva risente della maggiore carenza di organico (circa 4000 unità);

al momento della assunzione dei vincitori non si è proceduto ad alcun incremento dei posti e per selezionare ed incorporare personale con analoga preparazione e motivazione sono necessari tempi molto lunghi;

nonostante tutto quanto sopra esposto e le ripetute assicurazioni di fonte sindacale, non solo non si è prodotto alcun fatto concreto nell'anno 2004 ma non vi è al momento alcuna previsione di soluzione per l'anno in corso —;

se, facendo seguito agli impegni più volte assunti, si intenda concretizzare una iniziativa che consenta l'ingresso nella polizia di Stato dei candidati risultati idonei nel concorso del 1999. (5-04011)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZANELLA, MARTELLA, STRADIOTTO e VIANELLO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 542 della legge 311 del 2004, relativa alla Finanziaria 2005, non prevede la copertura finanziaria per l'inserimento in servizio effettivo degli ausiliari trattenuti della Polizia di Stato che hanno effettuato corsi per agenti ausiliari dal 61° al 64° e sono al momento tutti regolarmente in servizio o stanno già frequentando corso per l'inquadramento in ruolo;

tale grave omissione comporterà la mancata immissione nell'organico di 2500 unità, aumentando la già cronica carenza complessiva di personale nei vari ruoli della Polizia di Stato;

l'improvvisa decurtazione di personale del ruolo degli agenti costituirebbe una contraddittoria e negativa risposta alla domanda crescente di sicurezza dei cittadini;

il licenziamento degli agenti trattenuti, non previsto dalla legislazione al momento dell'arruolamento, costituisce comunque la lesione di un diritto acquisito

e concretizza un comportamento non edificante delle Istituzioni nei confronti di giovani leve che hanno scelto volontariamente di espletare servizio nella Polizia di Stato ed a tale fine sono state opportunamente selezionate —

quali iniziative di carattere normativo il Governo intenda adottare per sanare una situazione che incide pesantemente sull'efficienza delle Forze di Polizia e sulla risposta da dare al Paese nell'azione di contrasto alla criminalità.

(4-13072)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 febbraio 2004 è stato bandito un concorso pubblico per il « conferimento di 40 posti di commissario del ruolo dei commissari della Polizia di Stato »;

il concorso veniva pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* — IV serie speciale — del 17 febbraio 2004 n. 13;

terminate le prove orali in data 7 dicembre 2004, si concludevano positivamente le prove medesime per 67 candidati;

in data 27 dicembre 2004 veniva pubblicata la graduatoria definitiva del concorso che dichiarava vincitori 40 candidati;

successivamente il Ministero dell'interno non si avvaleva della facoltà riconosciuta alla amministrazione dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957 di aumentare di un decimo i posti messi a concorso e nominare vincitori i candidati risultati idonei nella graduatoria concorsuale;

conseguentemente 27 candidati, risultati idonei nell'ambito del suddetto concorso (decreto ministeriale del 5 febbraio 2004) sono rimasti privi di assunzione;

semberebbe che il ministero dell'interno sia in procinto di bandire un nuovo concorso a 40 posti di commissario, per-

fettamente identico al precedente, che sarebbe di imminente pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*;

tale ultima scelta da parte del Ministero, finirebbe per ignorare completamente la graduatoria di merito dei 27 candidati risultati idonei nel precedente concorso;

un sostanziale « scavalco » della graduatoria risulterebbe ancor più sorprendente e penalizzante per gli idonei alla luce del fatto che le prove concorsuali si sono concluse da poco più di due mesi;

alla luce del decreto del Presidente della Repubblica n. 487 del 1994 le graduatorie degli idonei rimangono efficaci per un termine di 18 mesi dalla data di pubblicazione della graduatoria per eventuali coperture di posti in organico per i quali il concorso è stato bandito (termine, peraltro aumentato di ulteriori 6 mesi, ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 488 del 1999);

la accertata carenza di organico, che sarebbe espressamente confermata nella sua piena incidenza e gravità dall'indizione di un nuovo concorso « a 40 posti », imporrebbe al Ministero competente di disporre l'aumento delle assunzioni attingendo immediatamente alla graduatoria degli idonei;

tale ultima impostazione metodologica, risulta altresì confermata dalla prassi sino ad oggi seguita dalle pubbliche amministrazioni e condivisa da autorevoli orientamenti dottrinali e da costante giurisprudenza;

la richiamata prassi consentirebbe, in ossequio ai dettami costituzionali (articolo 97 Costituzione) ed in applicazione dei principi generali dell'ordinamento, laddove si rilevi carenza di posti nella pianta organica, l'immediato ampliamento delle assunzioni attraverso l'esercizio della facoltà (riconosciuta alla pubblica amministrazione dall'articolo 8 decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957) di aumentare di un decimo i posti messi originariamente a concorso;

tale richiamata facoltà è stata già esercitata più volte dal Ministero dell'interno proprio per le assunzioni nella Polizia di Stato;

tanto si verificò, ad esempio, in occasione del concorso pubblico bandito nel 1997 per il conferimento di 158 posti di vice-commissario della Polizia di Stato, allorché il Ministero dell'interno, dopo l'approvazione definitiva della graduatoria, utilizzò la medesima graduatoria nominando vincitori, a seguito dell'aumento di un decimo dei posti messi a concorso, 174 candidati;

in quella circostanza, rilevata la consistente vacanza di organico, gli ulteriori 16 candidati idonei, non vincitori, che residuavano dal predetto ampliamento, furono assunti con un decreto autorizzativo *ad hoc*;

non può non rilevare, peraltro, che l'articolo 14-*bis* del decreto-legge 24 giugno 2003 n. 147 convertito in legge n. 200 del 1° agosto 2003, ha autorizzato la competente amministrazione ad utilizzare, per l'assunzione di commissari e direttori tecnici, le graduatorie degli idonei dei concorsi per interni banditi rispettivamente nelle date 2 dicembre 2000, 6 aprile 2001 e 15 marzo 2002;

alla luce di quanto rilevato ed in sintonia con le pregresse determinazioni della amministrazione, non può non ritenersi auspicabile, l'immediato ampliamento delle assunzioni attraverso la utilizzazione della graduatoria comprendente i 27 candidati risultati idonei nel concorso pubblico per il conferimento dei posti di commissario della Polizia di Stato, conclusosi lo scorso 27 dicembre 2004;

tale auspicio, in relazione all'aumento di posti da attribuire, deve saldarsi anche al crescente allarme sociale ingenerato dai fenomeni di criminalità nei confronti dei quali le Forze dell'Ordine sono impegnate in questi ultimi tempi in una quotidiana e difficile azione di contrasto —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare per far fronte alla necessità di

salvaguardare le aspettative giuridicamente tutelate dei 27 idonei non vincitori collocati in graduatoria;

se non ritenga di adottare un ampliamento dei posti relativi al nuovo concorso che il Ministero sarebbe in procinto di bandire, anche allo scopo di consentire lo scorrimento della graduatoria a favore dei 27 candidati idonei che completerebbero le unità richieste dalle esigenze di organico;

se non ritenga particolarmente rispondente alle peculiari quanto attuali esigenze di sicurezza e di contrasto alle attività criminali, un ampliamento degli organici che, comunque, ad avviso dell'interrogante non può prescindere dalla utilizzazione di risorse umane già risultate professionalmente idonee a svolgere il ruolo di commissari nell'ambito di un concorso conclusosi solo nel dicembre scorso. (4-13076)

LUCHESE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

la legge n. 91 del 5 febbraio 1992 — Nuove norme sulla cittadinanza — all'articolo 5 prevede che il coniuge di cittadino italiano acquista la cittadinanza italiana quando risiede legalmente da almeno 6 mesi nella Repubblica italiana;

il Ministero e la Prefettura di Palermo a due anni dall'istanza prodotta continuano ad affermare che la richiesta formulata dalla signora Kurch Olga è in istruttoria;

il Ministero comunica che il procedimento fa capo alla Prefettura di Palermo, mentre quest'ultima afferma di avere completato l'iter già da oltre un anno e di avere inviato le risultanze con il parere favorevole al Ministero;

tali comportamenti sostanzialmente bloccano ogni possibile attività lavorativa della richiedente in quanto la stessa è attualmente in possesso solo del permesso di soggiorno —:

quali provvedimenti ed iniziative si intendono adottare per dare ordine e celebrità nell'applicazione nella norma che consentirebbe a chi è nelle condizioni previste dalla legge 91/1992 la partecipazione a pubblici concorsi o al regolare espletamento di attività lavorative. (4-13078)

KESSLER e LEONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 13 febbraio 2005, la stampa locale trentina pubblicava con rilievo un comunicato del SAP di Trento che denunciava il fatto che alcune auto destinate alla Questura di Trento giacciono da tempo inutilizzate perché mancano i soldi per la loro immatricolazione;

lo stesso comunicato invitava inoltre i cittadini a contribuire con una colletta al reperimento dei mezzi economici necessari per utilizzare le auto;

in data odierna Denis Bertolini, consigliere regionale del Trentino Alto Adige, manifestava sulla stampa la sua solidarietà con la Polizia, esprimendo la sua intenzione di aderire alla colletta e sollecitando la Provincia Autonoma di Trento ad anticipare i fondi necessari alla Questura di Trento;

la notizia delle carenze di mezzi della Questura di Trento ed ancor più la richiesta diretta ai cittadini di contribuire direttamente con denaro creano sconcerto nell'opinione pubblica trentina e sollevano dubbi sulle capacità organizzative ed operative della Polizia di Stato;

l'adesione alla colletta da parte di un rappresentante istituzionale e la richiesta di intervento in materia della Provincia Autonoma inseriscono nella vicenda elementi di confusione e di provocazione che non contribuiscono alla soluzione dei problemi, deresponsabilizzando le autorità governative preposte —:

quale sia la reale situazione nella dotazione dei mezzi di trasporto per la Questura di Trento e se corrisponda al

vero la circostanza di veicoli inutilizzati per carenza dei fondi necessari alle immatricolazioni;

quale sia l'opinione del Governo sulla raccolta di fondi tra i cittadini e su eventuali anticipi di fondi da parte della Provincia Autonoma di Trento. (4-13086)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte del 9 febbraio è stato appiccato un incendio che ha coinvolto prima l'auto e poi l'edificio in cui abita don Danilo Miotto, parroco di Santa Maria Assunta a Rubano, in provincia di Padova;

la dinamica, dopo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco, dovrebbe essere la seguente: qualcuno ha rotto il finestrino della Fiat Uno parcheggiata sotto casa, ha cosperso l'abitacolo di benzina e ha appiccato il fuoco. L'incendio si è poi esteso all'edificio;

tre autisti di pullman hanno visto l'incendio e, con gli estintori, hanno tentato di tenere a bada le fiamme in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco;

nel frattempo don Danilo si è reso conto dell'accaduto e ha messo in salvo la sua mamma e la sua collaboratrice;

si tratta di un atto gravissimo che poteva costare la vita a tre persone;

mentre si alzavano le fiamme è stato visto un giovane allontanarsi di corsa;

don Danilo è un parroco molto amato dai suoi parrocchiani, per la sua generosità sempre al servizio dei più deboli —:

se il Governo sia a conoscenza dell'accaduto;

di quali informazioni disponga il Governo in merito al fatto accaduto che avrebbe potuto causare conseguenze gravissime;

cosa il Governo intenda fare per evitare che simili episodi (purtroppo fre-

quenti nel territorio della provincia di Padova, dove spesso vengono presi di mira sacerdoti e laici che stanno dalla parte degli ultimi) possano ripetersi. (4-13088)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 11 febbraio 2005 diversi consiglieri comunali e provinciali di Mazara del Vallo avevano bloccato l'uscita dal museo della statua del Satiro Danzante pronta per partire per l'*Expo* che si terrà in Giappone per protestare contro l'insediamento nel territorio comunale della nuova distilleria Bertolino;

gli agenti delle forze dell'ordine, a detta dei manifestanti, hanno caricato chi stava protestando tanto che sono rimasti feriti, repertati dal pronto soccorso, 3 consiglieri comunali, tra i quali Nicola Asaro vicepresidente del consiglio comunale di Mazara del Vallo, un consigliere provinciale, una ragazza e un operatore della Rai e un fotografo;

il signor Asaro racconta di aver avvertito gli agenti di essere portatore di *handicap* ma questi ultimi gli sono saliti ugualmente su di una gamba per allontanarlo —:

se i fatti corrispondano al vero;

se non ritenga l'intervento delle forze dell'ordine sproporzionato e inadeguato per interrompere una manifestazione pacifica e motivata da una buona ragione cioè l'opposizione che dura da anni all'insediamento di delle aziende più inquinanti della Sicilia. (4-13092)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e MERLOI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la presenza di studenti universitari stranieri è, per qualsiasi Stato, un metro

che misura la propria attività culturale ed è un giacimento di risorse eccezionale;

la quota di studenti stranieri in Italia, pur se in leggera risalita, resta ferma alla modesta percentuale del 2 per cento, contro il 30 per cento negli Stati Uniti d'America, il 12 per cento in Germania ed in Inghilterra, il 10 per cento in Australia ed il 9 per cento in Francia;

se è vero che lo scambio culturale è elemento essenziale per vincere le grandi sfide della globalizzazione, i dati richiamati appaiono abbastanza sconcertanti e comunque, costruttivamente, impongono uno sforzo maggiore di quello sin qui effettuato;

con riferimento al mercato cinese — risorsa importante e strategica per il futuro dell'economia mondiale — è noto che è molto facile trovare tecnici cinesi che parlano la lingua tedesca (avendo studiato in Germania), mentre non se ne trovano (o se ne trovano pochissimi) che parlano la lingua italiana;

non a caso Confindustria ha varato il programma « Marco Polo » con l'obiettivo di triplicare, in due soli anni, la presenza in Italia di studenti cinesi;

secondo gli interroganti mancano peraltro una serie di condizioni per ottenere, su questo versante, significativi risultati —:

se non ritenga grave la modesta percentuale di studenti stranieri presenti in Italia, soprattutto se rapportata alla percentuale negli altri Paesi industrializzati;

se non ritenga doveroso ed urgente promuovere una politica che tolga gli atenei italiani dall'isolamento e che, in sinergia con Confindustria e con quante altre organizzazioni possano avere interesse al problema, consenta di moltiplicare la presenza di studenti stranieri in Italia;

se, per realizzare tale obiettivo, non ritenga di dover rivedere i criteri, forse troppo restrittivi, per l'ingresso in Italia degli studenti stranieri, e di allestire ade-